Federazione Regionale USB Puglia

BIBLIOTECA “LA ROSSANI” PROCLAMI, ASCOLTO E RISPOSTE A METÀ

USB: «La cultura non si appalta. Regione e Comune chiariscano chi gestirà la Biblioteca»



Bari, 12/11/2026

L’apertura de “La Rossani – BiblioTeca del Mediterraneo”, negli spazi dell’ex Caserma, è accompagnata dall’ormai immancabile narrazione trionfalistica.

Nel video promozionale, l’assessora alla Cultura del Comune di Bari, Paola Romano, presenta la Rossani come un luogo speciale, frutto di una grande trasformazione voluta dalle associazioni e resa possibile da una parte politica succedutasi nel tempo alla guida delle istituzioni. **È una narrazione che rivela una precisa visione politica: presentare la nascita di un presidio culturale pubblico come la benevola concessione di una parte politica, sollecitata dalle associazioni, significa confondere il dovere istituzionale con la benevolenza.**

Il ruolo delle associazioni e le rivendicazioni della cittadinanza meritano riconoscimento, ma **la tutela e la promozione della cultura sono responsabilità pubbliche, non favori da rivendicare nelle inaugurazioni.** Se per aprire una biblioteca occorre attendere la pressione dal basso, è la programmazione pubblica a mostrare i propri limiti. **E il suo**

compito non si esaurisce nel taglio del nastro: deve garantire servizi, personale qualificato e lavoro dignitoso.

L'assessora ha indicato la Rossani come biblioteca regionale gestita da personale della Regione Puglia, ma non ha chiarito se anche le attività bibliotecarie quotidiane saranno svolte interamente da personale pubblico oppure affidate, in tutto o in parte, a imprese esterne.
È questa la risposta che chiediamo: chi farà concretamente il lavoro, da chi sarà assunto e con quale contratto?

La distinzione è politica e riguarda l'uso delle risorse pubbliche. Una regia istituzionale può convivere con servizi esternalizzati e Lavoratori sottopagati: per questo parlare genericamente di "gestione pubblica" non basta. Catalogare e conservare il patrimonio, assistere gli utenti e garantire la fruizione richiede professionalità che devono essere riconosciute anche nel salario e nei diritti. **Chi lavora nella cultura non può essere trattato come un costo da comprimere attraverso gli appalti.**

È la stessa battaglia che la USB porta avanti alla biblioteca Rendella di Monopoli, per l'internalizzazione del servizio e il riconoscimento professionale e contrattuale delle Lavoratrici e dei Lavoratori.

Dalla Rendella alla Rossani, rivendichiamo una scelta chiara:
fermare la privatizzazione della cultura e costruire servizi a gestione pubblica diretta, con occupazione stabile e contratti adeguati alle mansioni svolte.

Alla Regione Puglia e al Comune di Bari chiediamo trasparenza sul modello di gestione della Rossani, sull'eventuale presenza di appalti, sui contratti applicati e sulle garanzie salariali e professionali. Se l'ascolto degli operatori è un impegno concreto, cominci da queste risposte e dal confronto con chi rappresenta il lavoro.

USB Lavoro Privato Puglia rilancia la propria iniziativa nel comparto cultura
e chiama Lavoratrici e Lavoratori a organizzarsi per rivendicare diritti, salario e gestione pubblica.

Alle inaugurazioni devono seguire assunzioni e investimenti strutturali.

La cultura è un diritto collettivo: non può reggersi sulla svalutazione di chi la rende accessibile ogni giorno.

USB LP Puglia - Comparto Cultura